

Anche il mio tempo è oro!

Il progetto Anche il mio tempo è oro! viene proposto dal servizio Anffas TRENTO Onlus di Trento e avrà luogo presso un centro diurno e una comunità alloggio in C.so Buonarroti n. 29, avrà una durata di 12 mesi e coinvolgerà quattro giovani.

L'Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva (DI) e Relazionale (ANFFAS), è presente sul territorio provinciale con più di 30 strutture che erogano servizi in ambito socio educativo, occupazionale, formativo, abilitativo, residenziale e semiresidenziale, di assistenza scolastica e domiciliare. I centri diurni e le comunità alloggio sono realtà molto strutturate all'interno delle quali i giovani in SCUP si inseriranno per offrire un supporto alla persona con DI che necessita di un sostegno in più per poter vivere esperienze di cittadinanza attiva e accrescere le abilità relazionali.

"Anche il mio tempo è oro!" mira a creare nuovi spazi ed occasioni all'interno dei quali lavorare all'abilitazione di soggetti con DI per il miglioramento globale della loro qualità della vita ed il raggiungimento della maggiore autonomia possibile. Ulteriore finalità è la diminuzione di sintomi comportamentali e un miglioramento dei deficit cognitivi attraverso le attività proposte sul territorio e di autodeterminazione.

INDICATORI DI EFFICACIA

Il raggiungimento degli obiettivi verrà dimostrato da alcuni strumenti specifici, che rilevano il grado di benessere/agitazione nell'individuo con DI (Cohen-Mansfield-Agitation-Inventory di Cohen), o che evidenziano il bisogno di sostegno necessario alla persona per raggiungere determinate autonomie, come Support Intensity Scale (Thompson et. al). Le esperienze precedenti insegnano, come ogni intervento dei giovani in SCUP si traduce in incremento di soddisfazione, senso di auto-efficacia e serenità misurabile dagli strumenti sopra specificati.

MOTIVAZIONI PROGETTUALI

Per Anffas Trentino Onlus il progetto "Anche il mio tempo è oro!" è un'occasione per aprire le proprie strutture al territorio, sensibilizzare a modelli di presa in carico delle persone con DI basati sulla qualità di vita, favorire la riflessione sulle procedure di lavoro all'interno dell'equipe in un'ottica di miglioramento continuo. La realizzazione del progetto di SCUP permetterà l'inserimento di una figura diversa dal professionista e dal volontario, che parteciperà in modo attivo alle fasi di progettazione, realizzazione e verifica delle attività; di incrementare la rete sul territorio attraverso il lavoro in rete, svolgere attività di sensibilizzazione e fare cultura sperimentando modelli di cura che mirano a superare l'opinione generica che la persona con disabilità necessita prevalentemente di un intervento di tipo assistenziale.

Per gli ospiti la presenza del giovane in SCUP offre la possibilità di ampliare la gamma di relazioni sperimentabili al di fuori dei contesti strutturati della comunità alloggio e del centro diurno. La possibilità di sperimentare attività di cittadinanza attiva e di scoprirsi risorsa.

Al giovane in SCUP il progetto offre un'opportunità di crescita personale e professionale nell'ambito della disabilità intellettiva. Potrà sperimentare le proprie abilità relazionali in un contesto molto delicato: essendo figura diversa dall'educatore potrà giocare un ruolo vicino a quello dell'amico e avrà la possibilità di operare come mediatore sociale e promotore di processi. Manuela e Giulia, che hanno terminato il loro Servizio Civile (hanno collaborato alla stesura di questo progetto) e lavorano in Anffas, riportano di aver trovato attraverso il percorso di SCUP un arricchimento di tipo personale e professionale. Mettersi a confronto con una persona con disabilità ha per loro il significato di saper usare pazienza e impegnarsi ad ascoltare perché è importante ciò che l'altro ha da dire. Questo atteggiamento è stato segnalato come un insegnamento fondamentale non solo per loro stessi ma anche utile all'operatore esperto nel confronto con l'equipe per ricordare che a volte si è presi dalla routine del lavoro, ma che si continua ad imparare per tutta la vita, anche da persone che possono sembrare "fragili" ma che in realtà possono insegnare molto.

PARTNERSHIP E LAVORO IN RETE

Il progetto si realizza in partnership con l'organizzazione di Volontariato Liberamente Insieme per Anffas Trentino, il Comune di Trento (biblioteca, gestione aiuole), la malga Casagrande di Piné, la fattoria Happy Ranch a Cognola, la cooperativa Laboratorio Sociale, le comunità alloggio e centri di ANFFAS TRENINO.

CONTESTO E DESTINATARI

Destinatari dei servizi dell'Associazione sono le persone con disabilità multiple e tutti coloro che si prendono cura di loro. Il progetto si realizza presso il Centro diurno e la Comunità alloggio di Corso Buonarroti a Trento, che ospita complessivamente 25 persone con DI di età compresa tra i 42 e 77 anni. I giovani in SCUP potranno confrontarsi con queste persone tenendo conto fin dall'inizio che Anffas impegna i propri sforzi per l'autodeterminazione di tutte le persone con DI. Questo concetto non deve essere uno slogan, ma un impegno concreto che tiene conto delle capacità della singola persona in ogni ambito di vita della stessa. E' possibile infatti limitare le difficoltà attraverso la riabilitazione, l'educazione, le protesi e gli ausili, ma anche agendo sull'ambiente per rimuoverne il più possibile le barriere di qualsiasi natura.

RUOLO DEI GIOVANI IN SCUP

I giovani in SCUP entreranno in contatto con l'Ente, gli ospiti ed il gruppo operativo della struttura, affiancheranno gli ospiti e gli operatori nell'attività ordinaria prevista dal progetto educativo individualizzato, per entrare gradualmente in relazione con loro per comprenderne i diversi bisogni. Saranno di supporto con atteggiamenti socializzanti e entreranno nel circuito amicale dell'ospite, valorizzandone l'espressione dei desideri nell'ottica di favorire un consolidamento dell'identità sociale. Saranno coinvolti nell'esperienza dello spazio abitativo della comunità come luogo anche privato in cui ritrovarsi, personalizzando l'ambiente secondo le esigenze particolari di ciascun ospite.

In media dopo tre mesi di conoscenza, eserciteranno sempre più il ruolo di mediatore nei contatti e nella ricerca di opportunità sul territorio.

Per quanto riguarda i compiti di assistenza, i giovani in SCUP ne saranno coinvolti solo in occasioni eccezionali (esp. gita); nella quotidianità del centro/comunità si attiveranno in tale senso solo dopo l'ottavo mese di SCUP per non privilegiare queste mansioni a scapito delle attività di tipo ludico ricreativo. Verso la fine del loro percorso i giovani saranno addestrati e coinvolti nei compiti di assistenza per poter in futuro essere operatore.

ATTIVITA'- MODALITA' DI INTERVENTO – ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO DI SCUP

Le attività in cui si inseriranno i giovani in SCUP si configurano come Interventi educativi e formativi per ottenere una miglior "competenza" sociale ed affettiva alle persone con DI, per condurre ad un miglior equilibrio relazionale e ad un maggiore benessere interiore. I giovani in SCUP offriranno un supporto pratico (affiancamento nelle esperienze di autonomia) e psicologico attivando strategie educative come la peer education; un processo spontaneo di passaggio di conoscenze all'interno di gruppi composti da pari.

La presenza dei giovani SCUP diventa così fattore motivazionale e di maggiore aderenza dell'ospite al compito. I giovani in SCUP si esprimeranno nelle attività sintetizzate per area di intervento descritte sotto. Per ogni attività è riportata la competenza di riferimento, attinente al profilo dell'animatore sociale (modello di riferimento: Lazio).

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

1) METTIAMOCI IN GIOCO:

Attività ricreative, cognitive, di animazione, ludico-ricreative (es. uscita in biblioteca, cinema, gioco alle carte), per promuovere la socializzazione e la creazione di gruppi amicali in grado di muoversi nel territorio. Attraverso il gioco si vogliono creare occasioni per sperimentare la competizione sana, la gioia della vittoria e il controllo della frustrazione, la possibilità del lavoro di squadra, l'appartenenza ad un gruppo, il riconoscimento personale ed altrui di limiti e risorse. I giovani hanno la possibilità di applicarsi (supportati dagli operatori) in attività di falegnameria, disegno, musica e movimento/ballo, accompagnamento in piscina (insieme ad un operatore) o altro.

OBIETTIVI

- Offrire agli ospiti un'opportunità di sperimentare un ruolo attivo nell'espressione dei desideri.
- Riconoscere ed esprimere le emozioni Ampliare la gamma delle relazioni Riconoscere le proprie risorse, sperimentare limiti, trovare soluzioni Facilitare l'apprendimento di regole sociali e la condivisione di spazi.

AZIONI DEI GIOVANI SCUP

I giovani SCUP - insieme ai gruppi operativi - proporranno le attività e aiuteranno a realizzarle. Sosterranno gli ospiti nelle inevitabili frustrazioni, offrendo un supporto nella mediazione di

difficoltà nei rapporti interpersonali, motiveranno al cambiamento (es. in attività cognitiva), trasmetteranno attraverso il proprio modello modalità relazionali adeguate.

UNITÀ DI COMPETENZE e CAPACITÀ acquisibili

- Animazione ludico culturale
- Adottare tecniche di comunicazione vocale, gestuale e psicomotoria
- Incoraggiare e sostenere lo sviluppo di abilità manuali
- Scegliere modalità d'impiego di canto, ballo e strumenti musicali, funzionali agli scopi di animazione prefissati

RISULTATO ATTESO

Utenti stimolati e partecipanti nel gruppo

2) DECIDO IO - INSIEME A TE. TU SEI IL MIO FACILITATORE:

si tratta di progetti individualizzati o in piccolo gruppo che rendono protagonista la persona con DI facendone emergere i desideri.

OBIETTIVI:

- Essere in grado di esprimere la propria opinione
- Rinforzare e mantenere l'autonomia personale
- Offrire l'opportunità di sperimentarsi in un ruolo attivo
- Aumentare l'auto-determinazione

AZIONI DEL GIOVANE SCUP

- Farsi guidare dalla persona con disabilità
- Accompagnare l'ospite nella definizione dei propri desideri applicando tecniche di ascolto attivo e sostegno mirato
- Assumere funzione di mediazione nelle attività di gruppo
- Documentare gli interventi fatti
- Confrontarsi con l'equipe per la riflessione sull'intervento

UNITÀ DI COMPETENZE e CAPACITÀ acquisibili:

- formulazione interventi di prevenzione primaria
- Comprendere bisogni ed aspettative del tessuto socio-culturale di riferimento
- Tradurre bisogni, manifesti e non, in azioni di scambio e confronto reciproco
- Decodificare il contesto sociale attraverso l'osservazione dei vincoli e delle risorse sussistenti
- Identificare il sistema di reti relazionali e strutturali di tipo socio-assistenziale
- Individuare le tipologie di utenza dell'area di intervento (conoscere il funzionamento delle strutture).

RISULTATO ATTESO

Interventi programmati in aderenza alle reali necessità del tessuto socioculturale di riferimento; Tutto il gruppo (giovani inclusi) partecipa in modo attivo alla programmazione dell'attività.

3) PRENDERSI CURA DI SE' E DELL'AMBIENTE:

Attività di beauty farm, l'attenzione è rivolta alla cura della propria persona e all'abbellimento dell'ambiente circostante, considerando eventi significativi (es. Natale, Pasqua, Carnevale). L'iniziale attenzione al singolo verrà estesa per aumentare la capacità di stare con gli altri. Solo per quest'attività, al terzo mese di SCUP, i giovani applicheranno nozioni di cura della persona.

OBIETTIVI

- Aumento dell'attenzione alla cura della propria persona e del benessere
- Aumento della capacità di scelta (smalto unghie, foto da esporre, musica, profumo)
- Incrementare il senso di autoefficacia (abbellimento stanza)
- Incrementare la capacità di auto-osservazione e giudizio.

AZIONI DEL GIOVANE SCUP

Affianca l'ospite nel lavoro di cura di sé e dell'ambiente per incrementare l'autostima nonché la capacità del singolo di essere risorsa per tutto il gruppo. Partecipa agli incontri con altre figure professionali per mettere a punto il progetto.

UNITÀ DI COMPETENZE e CAPACITÀ acquisibili:

- Animazione sociale, Operatore socio sanitario
- Conoscere e mettere in atto mansioni di assistenza e supervisione nelle autonomie personali e sociali
- Sapere consigliare senza sostituirsi alla persona
- Trasmettere il concetto che la cura della persona è importante per sé ma anche a livello sociale
- Saper discutere di punti di forza e di debolezza delle azioni messe in atto
- Partecipazione e individuare ulteriori ambiti di intervento

RISULTATO ATTESO

Attività di cura della persona e animazione sociale rispondenti alle esigenze educative ed assistenziali dell'area d'intervento.

4) DENTRO BELLO FUORI BRUTTO?

Attività di giardinaggio e creazione di un angolo aromatico presso la terrazza dell'edificio. Percorso che mira ad organizzare gli spazi interni (es. cura delle piante da appartamento, attività di giardinaggio sul terrazzo) fino alla valorizzazione degli spazi circostanti. Grazie alle competenze mirate in materia di alcuni operatori, le persone con DI e i giovani in SCUP si impegneranno per abbellire con piante e fiori gli spazi di vita sia loro che della collettività, cercando di dare vita a oggetti naturalistici o creati ad hoc (riuso/riciclo oggetti). Si utilizzerà il terrazzo grande della comunità alloggio per creare un orto di piante aromatiche che poi saranno usate in cucina (es. sale aromatico), per realizzare zona d'ombra in estate e un giardino con piante e fiori come luogo di relax e serenità.

- OBIETTIVI
- Sapere valutare e scegliere insieme come migliorare l'ambiente e che piante mettere

- Essere capaci di prendersi cura di piante e della terra in generale
- Vivere e valorizzare l'ambiente abbellito

AZIONI DEI GIOVANI SCUP

- Si dedica alla cura di piante e fiori in terrazza e nelle aiuole cooperando con operatori e persone con DI
- Aiuta le persone con DI ad apprezzare i risultati.

UNITÀ DI COMPETENZE e CAPACITÀ acquisibili :

- Giardinaggio in ambito sociale (esp. fattoria sociale).
- Apprendere nozioni di giardinaggio
- Essere motivato a sperimentarsi nella semina, coltivazione e cura di piante insieme a persone con DI
- Collaborare nella lavorazione degli aromi (essiccare e lavorare lavanda, salvia, origano, etc.)
- Avere disponibilità verso il concetto di riuso e riciclo.
- Analisi della reazione delle persone (esp. partecipa volentieri all'attività)

RISULTATO ATTESO:

Assistenza educativa orientata al recupero, abbellimento, sostegno ed al cambiamento.

5) CITTADINO ATTIVO

Attività di inclusione sociale, svolta mediando tra l'ospite e l'ambiente, nel lavoro di sviluppo di reti di promozione sociale, ricercando collegamenti di reciproca valorizzazione con realtà culturali e associative del territorio, accompagnando e realizzando progetti di cooperazione, come ad esempio la collaborazione nella cura delle aiuole del Comune di Trento e la cooperazione di tutti al confezionamento e decorazione di manufatti da distribuire alle persone in segno di amicizia. Si proporranno poi delle uscite culturali o per svago, attività di sensibilizzazione sulla tematica della disabilità sul territorio, e gite in giornata. In questa attività i giovani collaboreranno con i colleghi educatori.

OBIETTIVI:

- Offrire un'opportunità di sperimentare un ruolo attivo
- Rinforzare e/o mantenere l'autonomia personale
- Aumentare l'auto-determinazione e il senso di appartenenza sociale
- Sperimentare relazioni.

AZIONI DEI GIOVANI SCUP:

- Aiutano ad individuare spazi di partecipazione e riconoscimento esterno
- Co-progettano l'attività di cittadinanza attiva con gli operatori e gli ospiti
- Si attivano nella ricerca di collegamenti con servizi culturali e realtà associative del territorio, studiando le forme possibili di inclusione sociale.
- Affiancano l'ospite nella partecipazione ad esperienze di espressività e di festa
- Sperimentano sistemi di comunicazione alternativa.

UNITÀ DI COMPETENZE e CAPACITÀ acquisibili:

- Animazione sociale

- Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale
- Riscontrare il livello di partecipazione e coinvolgimento dei fruitori Stimolare capacità di socializzazione ed emancipazione per ostacolare l'isolamento socio-affettivo

RISULTATO ATTESO

Interventi di animazione educativa realizzati secondo gli obiettivi prefissati

6) ATTIVITÀ DI MALGA E/O FATTORIA HAPPY RANCH:

I giovani - collaborando con gli operatori - saranno impegnati in un'attività che è importante per alcuni degli ospiti di C.so Buonarroti e che permette loro di percepirsi in un ruolo attivo e produttivo. La cura di ambiente e animali ha mostrato da sempre la validità a livello educativo e psicologico. L'attività di malga e fattoria è un lavoro di cura di vari animali e dell'ambiente in cui essi vivono, cercando di coinvolgere il più possibile le persone con DI. Il progetto favorisce l'acquisizione di sequenze lavorative che permettono alla persona di compiere il lavoro in maniera sempre più autonoma fino a riconoscersi competente e utile.

Il contatto con gli animali, i quali reagiscono alla cura dell'uomo e danno un immediato feedback (es. raccolta quotidiana delle uova, acquisto di formaggio di malga) è una modalità operativa che incrementa in modo naturale l'autostima delle persone impegnate nel lavoro. Il lavoro in fattoria - oltre a potenziare le sollecitazioni sensoriali - può incrementare l'attività fisica dei partecipanti apportando benefici al loro stato di salute. Da non sottovalutare l'effetto motivazionale dato da questo tipo di contesto rispetto all'ambiente palestra nell'invogliare ad attivarsi.

OBIETTIVI:

- Incrementare le capacità organizzative e lavorative delle persone disabili
- Incremento delle autonomie a livello operativo
- Comprendere il bisogno degli animali e prendersi cura di loro
- Incrementare il senso di autostima e senso di auto-efficacia
- Creare occasioni di socializzazione formale e informale (visite guidate e spontanee).

AZIONI DEI GIOVANI SCUP:

- I giovani parteciperanno all'attività di fattoria, ma compatibilmente con i loro interessi sarà ampliata la collaborazione con chi desidera farlo;
- Affianca gli operatori e gli ospiti nella cura degli animali e dell'ambiente, anche la stalla, cercando di sviluppare le autonomie delle persone con DI in base ai loro bisogni di sostegno e capacità.

UNITÀ DI COMPETENZE e CAPACITÀ acquisibili:

- Allevamento animali produttivi
- Applicare le necessarie misure di allevamento e trattamento degli animali e dei loro prodotti ai fini della vendita
- Identificare le specifiche esigenze di trattamento alimentare ed igienico-sanitario degli animali in relazione alle loro caratteristiche
- Valutare lo stato degli animali individuando e segnalando (all'operatore) eventuali problemi di salute

- Valutare se gli spazi dedicati agli allevamenti degli animali sono puliti, in ordine e funzionali

RISULTATO ATTESO

- Azioni nell'attività di fattoria sociale realizzati positivamente.
- Cura e benessere degli animali.

7) BIOGRAFIA PER IMMAGINI:

Attività di ricostruzione ed elaborazione della storia familiare con la costruzione di una storia per immagini (biografia fotografica).

OBIETTIVI:

- Aumento dell'auto-determinazione dell'ospite, il senso di autoaffermazione nel percorso di autonomia dalla famiglia di origine e di formazione di un'identità adulta
- Aumento del senso di autoefficacia: conoscersi nelle risorse e nei limiti personali
- Miglioramento nelle espressioni emotive positive e riduzione di agiti o espressioni problematiche

AZIONI DEI GIOVANI SCUP:

Affiancano l'ospite nella costruzione della sua biografia attraverso foto, immagini e altri oggetti significativi, lo sostengono nel rafforzamento del senso di sé come persona autonoma, nel confronto con i compagni e in un dialogo con le figure significative.

UNITÀ DI COMPETENZE e CAPACITÀ acquisibili:

- Animazione educativa
- Innescare processi di conoscenza e di consapevolezza del sé e di riconoscimento dei propri bisogni e motivazioni
- Interpretare dinamiche comportamentali e criticità latenti dell'utente con approccio empatico
- Stimolare dinamiche di crescita personale attraverso riflessioni ed elaborazione di atteggiamenti e comportamenti
- Trasmettere modelli comportamentali positivi

RISULTATO ATTESO

Le persone con DI sono soddisfatti per essere riusciti a ricostruire una parte della loro storia.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO DI SCUP

Il piano di attuazione del progetto di SCUP si svolgerà in più tappe:

1. ACCOGLIENZA ED INSERIMENTO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE:

L'accoglienza - che comprende il primo mese - avverrà in più fasi: un primo incontro in sede amministrativa, per conoscere le varie figure di direzione e gestione del Servizio. I giovani avranno documentazione informativa sull'attività dell'Associazione (Carta dei servizi, etc.) per creare un senso di appartenenza all'Ente, in seguito l'Olp accoglierà i giovani nella sede di attuazione.

2. FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA:

La formazione generale, che avverrà una volta al mese e quella specifica, che si svolgerà una/due volte al mese (dipende dalle festività e disponibilità dei docenti), contribuisce alla realizzazione del progetto e assume fondamentale importanza per ogni giovane, in quanto agisce sul piano della formazione al ruolo e della motivazione al senso del servizio. La formazione specifica interviene sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi del progetto, fornisce approfondimenti teorici e pratici (es. conoscenza delle forme di disabilità, patologie, necessità di supporto, ma anche laboratori e interventi riabilitativi come pet-therapy, musicoterapia). Sarà importante per ogni giovane usufruire della possibilità di apprendimento immediata sul campo, attraverso la programmazione delle attività oppure la supervisione in loco. Si specifica che entrambi gli Olp accolgono le domande dei giovani ogni volta che lo richiedono in modo che possano comprendere immediatamente motivazioni e esigenze educative.

3. REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ:

In questa fase (in media dopo il secondo mese di attività) verranno realizzate le diverse attività previste dal progetto. In senso stretto si tratta di esperienze di autonomia e di inclusione sociale, in cui i giovani in SCUP si impegneranno a facilitare i rapporti e gli affetti della persona con DI, mettendo a disposizione le proprie abilità e interessi. In questo modo si prospetta l'avvio di una relazione alla pari e autentica. Ogni mansione svolta dai giovani in autonomia dipende dal loro grado di apprendimento raggiunto e dalla valutazione dell'Olp e i colleghi. Per quanto riguarda l'orario indicativo dei giovani, esso sarà organizzato nelle ore diurne, dalle ore 09.30 fino alle ore 19.00/19.30. Le ore complessive saranno in media 30 a settimana, con due giorni di riposo (uno nel fine settimana e uno infrasettimanale). I giovani alterneranno i turni per evitare orari spezzati (esp. un giovane viene dalle 09.30 - 15.30, l'altro dalle 13.00 fino alle ore 19.00, alternandosi). In caso di accompagnamento a concerti, cinema, etc., eventuali ore fatte in più saranno recuperati. Sarà concordato un orario compatibile con i mezzi pubblici, dove sono presenti. Sarà richiesta la presenza del giovane per un giorno nel fine settimana, alternandosi tra sabato e domenica, nei festivi i giovani saranno di riposo.

4. MONITORAGGIO E RESTITUZIONE FINALE:

Contemporaneamente all'attività pratica inizieranno i processi formativi (con eccezione del modulo sulla sicurezza che avverrà entro il primo mese di SCUP) e il monitoraggio in cui si condivideranno gli strumenti di valutazione e si incentiverà la raccolta delle evidenze per la certificazione. Nella fase finale del progetto verrà dato ampio spazio alla restituzione che avrà finalità di orientamento, di valorizzazione dell'esperienza e delle competenze acquisite.

FIGURE CHE AFFIANCANO I GIOVANI:

I giovani verranno affiancati da diverse figure professionali necessarie all'espletamento delle attività e con differenti responsabilità all'interno del progetto di Servizio Civile. Nel confronto con Manuela e Giulia è emersa l'importanza di lavorare con figure diverse per incrementare le capacità di comunicazione e apprendere una metodologia di lavoro. I giovani saranno supportati non soltanto

dalla figura dell'Olp, che questa volta sono due, ma anche da un équipe multidisciplinare nell'obiettivo prioritario di imparare a rapportarsi con la persona "altra da sé" e con ciò anche con "la diversità", che riguarda sia la persona disabile, ma anche ogni singolo giovane che arriva con risorse e percorsi differenti.

I giovani potranno contare sul supporto di:

02 OPERATORI LOCALI DI PROGETTO:

Elisabeth Weger, Psicologa, accompagnerà i giovani e si dedicherà al monitoraggio mensile, è referente di alcune strutture semi e residenziali, tra cui quella della sede di attuazione. Seguirà i giovani insieme a Thomas Margon, assistente educatore con formazione di assistente sociale, con esperienza di formatore presso l'Azienda Sanitaria e che garantisce una presenza significativa (30 ore/sett.) in struttura. Gli Olp hanno l'obiettivo di essere una figura di riferimento costante per i giovani, supportandoli con le loro competenze diverse e accompagnarli in un percorso di crescita personale e professionale.

01 RESPONSABILE E il VICE RESPONSABILE di Struttura:

Luca Vareschi e Thomas Margon (OLP): Offrono ai giovani un supporto pratico a livello organizzativo. Gli Olp, insieme al responsabile di struttura si impegneranno nella prevenzione, nel riconoscimento e gestione di dinamiche gruppalì (tra i giovani, con operatori o utenti) e conflitti in caso ci fosse necessità.

09 ASSISTENTI EDUCATORI e 02 OSS:

conducono le attività assistenziali ed educative. Con le figure sopra citate, collaborano: Maurizio Menestrina, Agostino Negri, Daniela Ropele, Michela Santoni, Monica Roncher, Luca Giovannini, Jenny Dalmonech, Sonia Okutuga, Arianna Valentini, Mariangela Chianese, Amalia Vacarescu, accompagnano e supervisionano le attività descritte nel progetto, promuovono progetti individuali, fornendo modelli di intervento.

02 COORDINATORE ORGANIZZATIVO:

Federica Cavallotti, Lisa Moscardi: Sostengono il gruppo operatori (e i giovani) nella realizzazione e attuazione dei progetti individualizzati.

01 RESPONSABILE AREA RELAZIONI ESTERNE dell'Ente:

Andrea Bosetti: è un riferimento per questioni legate all'organizzazione generale, rapporti con l'Ufficio di Servizio Civile, organizza l'attività di sensibilizzazione e promozione dello SCUP sul territorio.

FORMAZIONE GENERALE e SPECIFICA

A completamento della formazione generale promossa dall'Ufficio di Servizio Civile nell'ordine di una giornata al mese, verrà proposto un percorso di formazione specifica per un totale di 60 ore, che sarà effettuata prevalentemente nella sede Anffas, in via Unterveger n. 6 e nella sede di attuazione.

La formazione specifica prevede l'adozione di una metodologia che permette di imparare attraverso il fare. Accanto ad una introduzione di tipo teorico, vengono effettuate esercitazioni

pratiche, che danno modo di verificare i processi in essere con un forte grado di contestualizzazione, in modo da verificarne l'efficacia rispetto agli obiettivi specifici del progetto. Nel complesso il percorso avrà una forte impostazione esperienziale in cui sarà richiesta una partecipazione attiva in prima persona.

1) PRESENTAZIONE E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE: N. ORE 11

Contenuto e metodologie didattiche adottate

L'obiettivo del modulo è quello di fornire conoscenze sul ruolo del volontariato in Anffas e sul quadro generale organizzativo caratterizzato da figure professionali diverse e sulle modalità di lavoro

Tematiche principali:

- Norme e informazione sui rischi per sicurezza e salute connessi all'impiego dei giovani nel progetto di Servizio Civile (8 ore). Sarà rilasciato un attestato di frequenza.
- Organizzazione del lavoro
- Responsabilità civile e penali, coperture assicurative e legge sulla Privacy.
- Valori e analisi dei bisogni del volontariato

Formatori: Marco Scarazzini: esperto di organizzazioni e sicurezza sul lavoro, 8 h Gianluca Primon: sociologo e Responsabile Progetti di inclusione e volontariato di Anffas, 3h.

2) CONOSCERE E SAPER LAVORARE CON PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVA. N. ORE 14

Contenuto e metodologie didattiche adottate

L'obiettivo del modulo è quello di fornire conoscenze di base sull'organizzazione di tutti i servizi che accolgono persone con DI, sull'approccio alla disabilità in differenti contesti, sulle principali problematiche fisico sanitarie della persona con DI.

Questi incontri mirano a presentare la complessità dell'ambiente Anffas, al fine di dare una panoramica sulle opportunità operative e formative interne all'associazione.

Il modulo prevede anche una parte di esercitazione pratica di 6 ore in cui il giovane parteciperà a 3 incontri di programmazione per osservare le modalità di lavoro e conoscere le caratteristiche principali degli ospiti dal punto di vista psico-educativo.

Tematiche principali:

- Nozioni base per comprendere i quadri clinici di persone con DI
- Approcci per migliorare il benessere delle persone con DI
- Le dimensioni della qualità di vita e gli indicatori di efficacia dell'intervento
- Etica professionale
- Organizzazione dei servizi Anffas: le figure di riferimento, luoghi, risorse aspetti amministrativi

Gli interventi educativi e formativi in strutture semi e residenziali (programmazione psico educativa)

Formatori:

Simone Melis e Veronica Pilati: entrambi infermieri professionali in Anffas, 3 h

Federica Cavallotti e Lisa Moscardi: educatrici professionali, coordinatrici delle strutture semi- e residenziali della città di Trento, 5 h

Elisabeth Weger, psicologa e Thomas Margon con tutto il gruppo operativo, 6 h.

3) TECNICHE D'INTERVENTO ABILITATIVO: RESIDENZIALITÀ E LAVORO DI RETE. N. ORE 9

Contenuto e metodologie didattiche adottate

L'obiettivo del modulo è di fornire alcune conoscenze per comprendere la realtà della vita residenziale e i progetti di autonomia sociale degli ospiti, le modalità di lavoro in rete.

Tematiche principali:

- residenzialità e progetti di autonomia
- dinamiche e gestione del conflitto
- malattie psichiatriche tra "normalità" e disabilità: nozioni base per comprendere alcuni comportamenti problema
- lavoro in rete e le varie dinamiche possibili: servizi al singolo alla famiglia e alla comunità
- presa in carico della persona e rapporti con i servizi sociali territoriali
- figura dell'amministratore di sostegno.

Formatori: Carla Pontara: psicologa Anffas, 5 h Tiziana Menegatti: assistente sociale di Anffas, 4h.

4) TECNICHE D'INTERVENTO ABILITATIVO: ATTIVITÀ SPECIFICHE. N. ORE 21

Contenuto e metodologie didattiche adottate

L'obiettivo del modulo è di fornire occasioni di conoscere e approfondire alcune tecniche di intervento abilitativo: musicoterapia, psicomotricità, pet therapy, attività laboratoriali. La metodologia è il learning by doing: accanto ad una introduzione di tipo teorico, vengono effettuate esercitazioni pratiche. In queste lezioni i giovani potranno comprendere la complessità del setting nonché la funzione degli interventi terapeutici nella gestione dei comportamenti problematici.

E' prevista la partecipazione ad attività laboratoriali di artigianato per 5 ore.

Tematiche principali:

- Psicomotricità per l'adulto con DI
- Movimento ed emozione
- Musicoterapia, principi generali
- L'impiego del suono e la comunicazione non verbale nella relazione d'aiuto
- Setting e processi di miglioramento benessere psico fisico
- Introduzione alla pet therapy

- Laboratorio di comunicazione corporea: non solo parole
- Percorsi laboratoriali nei centri diurni Anffas.

Formatori:

Mirella Eccher: psicomotricista in Anffas, 3h

Giordano Angeli: musicista e musicoterapeuta in Anffas, 3h

Oscar Zuccatti: educatore professionale, istruttore e referente per l'attività di pet therapy , 5h

Andrea Bosetti: Responsabile Area Relazioni Esterne e Servizio Civile di Anffas, non solo parole, 5h

Assistenti educatori, referenti dei laboratori nei centri diurni, 5h.

5) IL PIANO INDIVIDUALIZZATO. ORE 5

Contenuto e metodologie didattiche adottate

Fornire conoscenze di base in ambito psico pedagogico, aprire la riflessione sui bisogni e sostegni necessari in caso di disabilità grave.

Tematiche principali:

- Il progetto di vita delle persone con DI
- Bisogni di sostegno necessari alle persone con disabilità grave
- Come fronteggiare problemi comportamentali
- Come agire in un'ottica di autodeterminazione.

Formatori:

l'èquipe della comunità alloggio: Elisabeth Weger, Luca Vareschi, Thomas Margon, 5 h.

TOTALE FORMAZIONE SPECIFICA: 60 ORE

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE:

Per tutta la durata del progetto, i giovani saranno seguiti attraverso un'attività di monitoraggio dell'OLP che mira ad incentivare, valorizzare e promuovere il raggiungimento delle competenze traguardo. Per rendere più efficace e significativa l'attività di monitoraggio ai giovani verrà chiesta una partecipazione attiva nella verifica dello stato d'avanzamento del progetto. Si struttureranno periodicamente (almeno mensilmente) dei momenti di colloquio per rielaborare i vissuti e stimolare i processi di autovalutazione, per aiutare a focalizzare l'attenzione su eventuali aree di criticità o valorizzare le aree di competenza poco note e di potenziale sviluppo.

L'attività di monitoraggio prevede l'uso dei seguenti strumenti:

- la scheda di monitoraggio/diario a cura dei giovani in SCUP
- il report conclusivo di fine progetto, a cura dell'OLP.

La scheda diario ha l'obiettivo di stimolare i giovani all'autovalutazione circa le competenze acquisite, i propri interessi, le aree di criticità incontrate, le proprie attitudini ed il livello di gradimento del percorso. Intendiamo così favorire processi di consapevolezza del valore sociale e civico del percorso di cui è protagonista e accompagnarlo verso una messa in trasparenza delle competenze acquisite. Ogni giovane sarà invitato e supportato nel lavoro di evidenziare le competenze acquisite e potrà scegliere di aderire al percorso specifico proposto dall'Ufficio di Servizio Civile in cooperazione con la Fondazione De Marchi.

PROMOZIONE DELLO SCUP

La promozione dei Progetti SCUP viene assicurata all'interno di una specifica sezione sul sito www.anffas.tn.it e nel corso delle attività dell'associazione stessa, oltre che quelle di Liberamente Insieme per ANFFAS.

CRITERI DI SELEZIONE

La valutazione attitudinale, che avverrà attraverso un colloquio si baserà sulla conoscenza e condivisione degli obiettivi del progetto. Cerchiamo dei giovani che mostrino interesse e disponibilità ad apprendere le competenze base per poter svolgere SCUP e siano motivati a portare a termine il progetto. I giovani dovrebbero dimostrare una buona attitudine al lavoro in gruppo e alla relazione e avere preferibilmente delle competenze di base e esperienze in ambito educativo.

SPAZI, RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI DISPONIBILI

All'interno della struttura vengono messi a disposizione:

- Stanze per lo svolgimento delle attività
- Computer con accesso aziendale
- Materiale di cancelleria.

Sono a carico di Anffas le spese utili ad eventuali attività proposte dal giovane in SCUP e positive per la realizzazione del progetto, il pasto in orario di SCUP fino a euro 9,50 giornaliero per ogni giornata di servizio.